



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 5 ottobre 2010 (07.10)
(OR. en)**

**Fascicolo interistituzionale:
2009/0099 (COD)**

**14218/10
ADD 1 REV 1**

**CODEC 916
ECOFIN 566
EF 120**

ADDENDUM ALLA NOTA PUNTO "I/A"

del: Segretariato generale del Consiglio

al: COREPER / CONSIGLIO

n. prop. Com: 12093/09 ECOFIN 517 EF 104 CODEC 983

Oggetto: Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda i requisiti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione e le ricartolarizzazioni e il riesame delle politiche retributive da parte delle autorità di vigilanza (**prima lettura**)

- Adozione dell'atto legislativo (**AL+D**)
- = Dichiarazioni

Dichiarazione della delegazione finlandese

La Finlandia è del parere che l'applicazione dell'articolo 3, paragrafo 1 della direttiva potrebbe comportare l'applicazione retroattiva della legislazione ai contratti privati, il che sarebbe in conflitto con l'interpretazione costante della protezione costituzionale della proprietà. La Finlandia applicherà pertanto il paragrafo tenendo conto dei principi necessari per garantire tale protezione costituzionale della proprietà.

Dichiarazione del Regno Unito

Il Regno Unito prende atto delle modifiche apportate al trattamento delle obbligazioni garantite di cui all'allegato I, punto 2, lettere da ba), a bd), del testo di modifica. Tali modifiche incidono sulle disposizioni relative ai fattori di ponderazione del rischio attribuiti alle obbligazioni garantite e sull'inclusione delle cartolarizzazioni nei pool di obbligazioni garantite, il cui riesame doveva aver luogo entro dicembre 2010. I fattori di ponderazione del rischio sono stati resi permanenti e l'inclusione delle cartolarizzazioni è stata prorogata fino al 2013. In seguito all'accordo iniziale raggiunto tra il Consiglio e il Parlamento europeo, il consiglio direttivo della BCE si è detto gravemente preoccupato per l'inclusione delle cartolarizzazioni nei pool di obbligazioni garantite. Tenuto conto delle preoccupazioni espresse e dell'importanza di un quadro prudenziale sano per le banche dell'Unione europea, il Regno Unito ritiene che entrambe le questioni suesposte debbano essere riesaminate ufficialmente quanto prima e, in ogni caso, in tempo utile per le discussioni sulle proposte relative alla direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD4).
